

InBici

InBici

Rivista per ciclisti, InBici Magazine, Passione sui Pedali

COVID-19, E SE UN CORRIDORE VENISSE CONTAGIATO? LE REGOLE MANCANO ANCORA...

· Friday, July 3rd, 2020

L'Unione Ciclistica Internazionale ha pubblicato un documento di 13 pagine dal titolo **“riapertura della stagione del ciclismo su strada nel contesto della pandemia di Coronavirus”**, creato dal professor Xavier Bigard, direttore medico dell'UCI.

Il documento comprende informazioni sulla valutazione del rischio pre-gara, la creazione di bolle per proteggere i team, il test pre-gara per il COVID-19 e il distanziamento sociale.

Tuttavia, **ci sono solo quattro righe su ciò che potrebbe accadere se un sospetto caso di Coronavirus insorgesse in una squadra o in gruppo**. In particolare, il documento recita: **“La gestione dei casi clinici sarà effettuata in accordo con il servizio sanitario locale e in conformità con le linee guida dell'OMS”**.



Santos Tour Down Under 2020 – 5th stage Glenelg – Victor Harbor 149,1 km – 25/01/2020 – Scenery –

Peloton – photo Dario Belingheri/BettiniPhoto©2020

Ma cosa può succedere se dovesse esserci una persona positiva al COVID-19 all'interno di una squadra? Se dovesse succedere durante il Tour de France, che si svolgerà tra meno di due mesi, **la corsa dovrà essere annullata (come accaduto per lo UAE Tour) oppure si potrà continuare a gareggiare?** Secondo quanto riporta Stephen Farrand di *Cyclingnews*, i medici delle squadre starebbero letteralmente navigando nel buio. Uno dei medici di una delle più importanti formazioni professionistiche, che ha preferito rimanere anonimo, ha affermato: “Il ciclismo è diverso dagli altri sport, non siamo come il calcio, la bolla di squadra e le bolle di gruppo sono molto più grandi.



Santos Tour Down Under 2020 – 4th stage Norwood – Murray Bridge 152,8 km – 24/01/2020 – Scenery – Peloton – photo Dario Belingheri/BettiniPhoto©2020

L'UCI afferma che deciderà in base ai protocolli medici di ciascun Paese e gli organizzatori della gara devono avvertirci due settimane prima sulle linee da seguire, ma questo rende le cose molto complicate. Le squadre correranno in Spagna, poi in Italia, Francia, Belgio e altrove. Il professor Bigard e tutte le altre persone coinvolte hanno lavorato duramente sui protocolli, **ma penso che dobbiamo conoscere le procedure per ogni possibile scenario quando si tratta di casi sospetti.** I corridori e le squadre devono sapere che cosa potrebbero affrontare il prima possibile. “

This entry was posted on Friday, July 3rd, 2020 at 8:56 am and is filed under [G News](#), [News](#), [Top News](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.

